

Falsi venduti in Rete: come riconoscere una Lacoste autentica da una contraffatta



Note legali sul contenuto

Questa piccola guida in PDF è tratta da un articolo pubblicato su International Traders - www.intertraders.eu, il portale giuridico-informatico dedicato al commercio elettronico e alla sicurezza nelle transazioni.

L'articolo originario è frutto di un resoconto e di una attenta ricerca fatti dalla Redazione di InterTraders, raccogliendo informazioni sull'argomento da siti e forum italiani e stranieri presenti in Rete.

Trattandosi di un "resoconto" la presente guida non riveste alcun carattere di ufficialità, né la Redazione di InterTraders intende farsi portavoce delle aziende produttrici dell'articolo recensito o sostituirsi a esse fornendo criteri "ufficiali" per distinguere un modello falso da uno originale.

Invitiamo pertanto chiunque consultasse la presente miniguia e desiderasse conoscere criteri ed elementi distintivi "ufficiali" anticontraffazione, a rivolgersi direttamente alle aziende produttrici dell'articolo recensito.

La Redazione di InterTraders inoltre declina ogni responsabilità per danni diretti o indiretti che possano derivare a soggetti che fruiscono della presente guida per qualsivoglia finalità.

Note sul diritto d'autore

Questa miniguia è liberamente distribuibile e riproducibile per uso personale.

Può essere linkata o ospitata liberamente da qualsiasi sito Internet purché non ne venga alterato il contenuto o occultato il nome dell'autore (la Redazione di InterTraders) e la fonte (www.intertraders.eu).

E' vietato qualsiasi altro utilizzo, soprattutto se finalizzato ad un lucro diretto o indiretto, senza il consenso scritto del responsabile unico di InterTraders.eu.

Copyright © 2009 International Traders - www.intertraders.eu

Pubblicato il 24 aprile 2009 da International Traders - www.intertraders.eu.



Inauguriamo "ufficialmente" questo nuovo spazio all'interno di InterTraders dedicato al raffronto tra articoli veri e falsi venduti in Rete, soffermandoci non a caso su quello che è l'emblema della contraffazione e dell'e-commerce *low price*: **le polo Lacoste**.

Probabilmente alcuni dei lettori già conosceranno il valore di un capo di abbigliamento di questo tipo e di conseguenza sapranno **con che facilità esso si presti alla falsificazione**. Una condizione dettata dalla forte domanda tra gli amanti del *griffato* e dalla volontà dei falsari di "soddisfare" chi, per un motivo o per un altro, non le acquisterebbe mai al valore di mercato.

L'indumento recensito nelle righe a seguire è la "famosa" polo Lacoste versione "Classic" a tinta unita in cotone piqué: un vero cavallo di battaglia per moltissimi falsari.



In Rete girano diverse schede, articoli e video che descrivono o mostrano nei dettagli gli elementi che contraddistinguono una polo Lacoste autentica da una falsa, alcuni di questi sono frutto di pareri, altri di raffronti fotografici **fatti da acquirenti esperti**. In ogni caso **sul sito ufficiale dell'azienda non risulta esservi un decalogo dedicato all'argomento**, bensì l'invito drastico ad acquistare polo Lacoste solo presso le *boutiques* autorizzate (<http://www.lacoste.com/ita/main.html> - v. sez. FAQ).

Nonostante ciò, abbiamo raccolto e confrontato la documentazione più uniforme e le testimonianze più attendibili presenti nel Web e abbiamo elencato in **7 punti** quegli elementi che, da soli o in concorso tra loro, permetterebbero di riconoscere un capo autentico da uno falso.

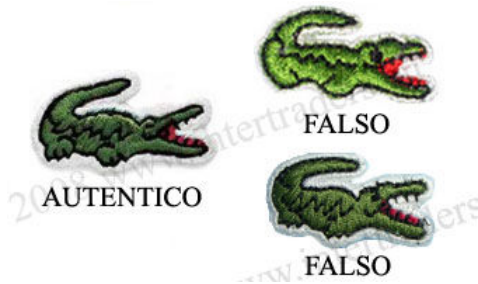
Speriamo di fornire in questo modo delle linee guida utili a chi desidera comprare una polo Lacoste (magari per trarne degli interrogativi da girare al venditore prima dell'acquisto) e a chi l'ha già acquistata e desidera individuare dei parametri per valutarne la genuinità.

Nel confrontare un modello autentico con uno presumibilmente falso, raccomandiamo in ogni caso ai lettori di valutare con la giusta ponderazione il Paese di produzione dell'indumento. Se il capo riporta sulla linguetta interna la dicitura "*made in Perù*" o "*made in India*" al posto del classico "*Fabriqu  en France*" o "*made in France*", tale elemento non   da considerarsi come identificativo della cattiva qualit  della merce acquistata, ma come un aspetto che contraddistingue il target di destinazione: acquirenti americani, asiatici o europei.

Non a caso nei punti a seguire abbiamo considerato ed elencato quegli elementi che permettono di distinguere **generalmente** le polo Lacoste autentiche da quelle false, a prescindere dal luogo di fabbricazione e quindi da quelle piccole "eventuali" differenze che possono caratterizzare il capo prodotto in una certa nazione rispetto a quello fabbricato in un'altra.

1) Partiamo dal primo elemento: **il logo Lacoste**.

Nell'immagine a seguire abbiamo messo a confronto un logo autentico (a sinistra) con due varianti false (a destra).



Come è riscontrabile a occhio nudo, un "coccodrillo autentico" si riconosce dalla tonalità del colore (verdone) e dalla maggior precisione nella forma e nelle cuciture nere che ne delineano la livrea e i contorni. L'animale, inoltre, è cucito sul tessuto della maglia (caratteristica costante nei modelli da donna; in quelli da uomo tra logo e tessuto sarebbe interposta una specie di toppa non visibile a occhio nudo) con del filo di nylon e non semplicemente incollato o stampato; pertanto qualsiasi altra variante anche nella forma o nel disegno (ad es. coccodrillo a bocca chiusa o con coda puntata verso l'alto) è da considerarsi un falso.

Altro rilevante dettaglio è quello riguardante la collocazione del logo rispetto al collo della polo e all'abbottonatura; nelle falsificazioni il coccodrillo è più distante e decentrato rispetto a quello presente nelle maglie autentiche, presentandosi in alcuni casi anche leggermente ruotato.



La collocazione parallela esemplare pertanto è tra la cucitura alla fine dell'abbottonatura e il primo bottone partendo dal basso.

2) Passiamo alla forma e dalla qualità dei bottoni.

I due bottoni di un modello "classico" autentico (uno di essi è visibile a sinistra nell'immagine a seguire) presentano due fori allineati e cuciti in verticale, ma soprattutto ciascuno di essi presenta il bordo rialzato ed è in madreperla.

Diversamente, nelle polo false, i bottoni hanno tutt'altro aspetto, presentandosi appiattiti, plastificati o di un colore comunque diverso dal bianco.



E' bene precisare che alcuni modelli di Lacoste possono ovviamente presentare caratteristiche native dei bottoni diverse da quello "classico", come ad es. la quantità o il colore. Al contrario, bottoni con inciso o stampato il marchio dell'azienda vanno considerati senza dubbio dei falsi (v. immagini a seguire).



A tal proposito, qualora nutriate dubbi su questo ed altri aspetti, può essere utile visitare l'e-shop ufficiale Lacoste:

<http://shopapparel.lacoste.com/index.html>

la cui interfaccia permette di ingrandire i dettagli dei singoli modelli di polo al fine di analizzarne manifattura e qualità.

3) Un altro elemento distintivo è costituito dall'**etichetta interna** con le indicazioni relative al lavaggio:



quella presente nelle polo false (a destra) è molto più semplicistica nella qualità e nelle informazioni riportate rispetto a quella delle Lacoste autentiche (a sinistra), da cui si distinguerebbe anche per l'assenza della scritta "DEVANLAY * " (dal nome della società che detiene il marchio Lacoste - meglio visibile nell'immagine a seguire).



Quest'ultimo aspetto in realtà è particolarmente discusso in Rete: a parere di alcuni infatti sarebbe fortemente indicativo della genuinità del prodotto (in particolare nelle Lacoste "Designed in France - Made in Peru"), secondo altri, invece, non avrebbe alcuna affidabilità a causa dell'evoluzione della contraffazione del settore, **che ha portato i falsari ad aggiungere dettagli come questo per convincere anche gli acquirenti più diffidenti.**

4) Un ulteriore criterio distintivo attendibile sono **le due linguette in tessuto** presenti sulla parte posteriore interna del collo:



in un capo autentico la prima linguetta (quella anteriore) deve riportare rispettivamente lo stemma del coccodrillo (dagli occhi ben visibili) e il testo "Lacoste" cuciti su sfondo bianco, senza alcuna cornicetta di contorno; la taglia, inoltre, deve essere espressa in numeri e non in lettere (S, M, L etc.) cuciti in rosso.

L'etichetta posteriore, invece, se autentica, deve riportare i Paesi di progettazione e fabbricazione (designed in... made in ...) accompagnati dal numero identificativo di commercializzazione del capo (numero che può essere riprodotto in maniera ingannevole anche sui falsi più raffinati...).

5) La **qualità del tessuto e le rifiniture** sono altri elementi che fanno la differenza. Come per gran parte dei capi contraffatti (ad es. Ralph Lauren), le false polo Lacoste **presenterebbero una certa sproporzione a parità di taglia con le originali** (nelle immagini a seguire sono messe a confronto una polo autentica e una falsa "made in Perù" della stessa misura):



inoltre il tessuto di una falsa Lacoste potrebbe non presentare quelle caratteristiche proprie della tessitura piquè (a nido d'ape), presentando, al contrario, una superficie piuttosto **scadente, liscia e sottile al tatto, soggetta -dopo pochi lavaggi- a facile scolorimento, deformazione o restringimento.**

6) Il **talloncino di cartone** che accompagna una polo nuova presenta anch'esso delle differenze nel raffronto tra una maglia autentica e una falsa.

Alcuni venditori, specie nelle aste on line, evidenziano la presenza del talloncino a garanzia dell'autenticità del prodotto. Si tratta purtroppo di un segno distintivo ormai totalmente inattendibile, eccezion fatta per alcuni casi come quelli visibili nell'immagine a seguire:



come emerge da uno sguardo attento, il talloncino della polo autentica oltre a distinguersi per la stampa dei testi più marcata, **presenterebbe la zampa anteriore del coccodrillo più ravvicinata alla "o" di "Lacoste"**; tuttavia, nell'immagine vista abbiamo volutamente inserito dei punti interrogativi poichè ciascuno dei talloncini sembra presentare insieme caratteristiche di capi autentici e contraffatti.

Il retro del talloncino, invece, a parte la presenza di un codice a barre che andrebbe verificato, non riporterebbe nel modello falso il colore della polo (v. "*dahlia*" nell'immagine a seguire).



7) Il prezzo.

Solitamente una polo Lacoste autentica ha un costo che va dai 70-80 euro in su (saldi o promozioni esclusi), ma, come molti utenti denunciano, in Rete si trova praticamente di tutto a qualsiasi prezzo.

Certo, a volte un importo eccessivamente basso può trovare una giustificazione nella provenienza della merce in vendita (ad es. ricettata, e in tal caso non è escluso neanche che si tratti di polo autentiche), ma per il resto una Lacoste nuova venduta al di sotto dei 50 euro è con grande probabilità un falso.

Concludendo, come visto, non sembra esservi sul sito Lacoste un decalogo ufficiale che permetta di riconoscere le polo false da quelle autentiche (al contrario di come avviene per alcuni altri siti di noti marchi d'abbigliamento), motivo per cui i criteri identificativi elencati -singolarmente o nell'insieme- **possono non essere sufficienti per verificare al 100% la genuinità di un indumento.**

In Rete vi sono diversi *forum e siti* dedicati al riconoscimento di Lacoste autentiche e false: invitiamo i lettori a consultarli, **valutando tuttavia con ponderazione quanto alcuni di essi dichiarano, essendo i raffronti e i giudizi in essi contenuti spesso soggettivi e basati su un singolo acquisto.**

Chi desiderasse invece appurare senza alcun dubbio la genuinità di una polo Lacoste, dovrebbe necessariamente sottoporre il capo ad un perito specializzato in materia, o, **in alternativa**, contattare telefonicamente gli eventuali uffici dell'azienda preposti alla lotta alla contraffazione (solitamente i grandi marchi ne hanno) e fornire tutti quegli estremi e dettagli che di solito sfuggono ad un acquirente medio.

Fonte: www.intertraders.eu

Stampato da International Traders - www.intertraders.eu © 2007-2009 - Leggere attentamente le Note Legali

Hai trovato interessante questa guida?

*Se sì visita International Traders - www.intertraders.eu,
il portale dedicato al commercio elettronico e alla sicurezza nelle transazioni.*

*Se usi eBay per i tuoi acquisti, fai pagamenti online, compri all'estero e più in
generale ti occupi per lavoro o per passione di e-commerce e desideri conoscere
altre persone con i tuoi stessi interessi, visita il forum di InterTraders*

www.intertraders.it/forum

la community italiana dedicata a chi compra e vende su internet!



InterTraders e-books - www.intertraders.eu